

## DA NAPOLI A PIACENZA HA PORTATO NORDMECCANICA NEL MONDO

**La festa con Peppino di Capri**  
Ieri sera in azienda per il compleanno e l'apertura dello stabilimento in Cina



A sinistra: Antonio Cerciello con i figli Vincenzo e Alfredo. Al centro: il nuovo stabilimento di Shanghai che sarà inaugurato il 29 gennaio. A destra: un momento della festa di ieri sera (Foto Lunini)

di GAETANO RIZZUTO

Settant'anni. Settant'anni di sfide vinte e di successi che hanno portato Antonio Cerciello a conquistare lo scettro di riconosciuto leader mondiale del packaging. Una bella storia che merita di essere raccontata come esempio di imprenditoria illuminata, che, con coraggio, sa investire nel futuro. Ieri sera Cerciello, raggianti, ha festeggiato i suoi 70 anni in azienda con autorità, imprenditori e tanti amici arrivati da ogni parte e il concerto «di una leggenda della musica italiana, il mio amico, il maestro Peppino di Capri».

«Quando iniziai, a 27 anni, alla Andreotti-Rotostar - comincia da qui il suo racconto - avevo tanta voglia di sfondare. A 29 anni ero direttore di produzione, a 32 guidavo due stabilimenti a Ceprano e a Verona. Lavoravo 15-17 ore al giorno. Mi davano responsabilità importanti, ma non ero raccomandato. L'azienda era delle Partecipazioni Statali e costruivamo macchine per stampa rotocalco e per cartiere. Avevamo 350 dipendenti».

«In quegli anni - ricorda Cerciello - ho conosciuto Prodi, Andreotti, Donat Cattin, Toni Bisaglia, Colombo, Tina Anselmi che un giorno - lei allora era Sottosegretario al Lavoro - mi disse "Terzuncello, ti fai facendo strada". Intenso il rapporto con Andreotti. E' stato il politico che mi ha chiesto meno. Lo incontravo a Palazzo Chigi o nel suo studio dove c'era ad accogliermi la sua fedele segretaria signorina Enea. Andreotti un giorno mi chiese di cambiare nome all'azienda. Tutti gli scrivevano perché pensavano fosse sua. Così nel 1974, quando ero direttore generale, l'abbiamo chiamata Rotostar, ma il nome Andreotti, in piccolo, rimase. L'azienda vendeva molto in Sudamerica, in India, Iran, nei paesi arabi, in Spagna. In quegli anni ho girato e conosciuto il mondo».

Una esperienza importante per Cerciello. Quelle amicizie sono state molto utili, anni dopo, per il successo dell'operazione Nordmeccanica Piacenza. Nel 1974, 36 anni fa, si sposa, dopo tre anni di fidanzamento, con Anna Maria, una napoletana verace di rione Santa Lucia e nascono due figli, Vincenzo e Alfredo, che oggi sono, con il papà, al vertice di Nordmeccanica.

Nel 1982 quando Rotostar-Andreotti viene venduta ad un gruppo privato Cerciello lascia le Partecipazioni Statali e "appoggiato" dalla moglie apre un ufficio di ingegneria e progettazione in Venezuela: «Era un grande mercato in crescita per il mio settore. Consegnavo, chiavi in mano, progetti tecnologici per aziende di imballaggio flessibile. Per quindici anni dal Venezuela e dal Messico mi spostavo in tutto il Sudamerica, sino all'Argentina. Rappresentavo molte aziende italiane, tra queste la Nordmeccanica».

Cerciello, in quegli anni, ha conosciuto presidenti, ministri, banchieri. Anche Carlos Slim, in Messico, uno degli uomini più ricchi al mondo.

Cerciello conosce Piacenza attraverso la Nordmeccanica di Gasperini, allora difficoltà. Nel



Sopra a sinistra: Cerciello con i figli Alfredo e Vincenzo. A destra: Cerciello con la moglie Anna Maria. Sotto: Cerciello (il primo a destra) nel 1970 alla Andreotti-Rotostar. A destra: Cerciello con Ulrich Lehner presidente di Henkel



# Cerciello: i miei 70 anni e le tante sfide vinte

«Siamo una eccellenza mondiale Made in Piacenza»

1997, a 57 anni, in sei mesi, Cerciello "mettendo a rischio i risparmi di una vita" prende il 51% di Nordmeccanica (aveva solo 8 milioni di fatturato) e ne diventa Amministratore Delegato. «Inizia una bella avventura», commenta. Nel febbraio 2000 rileva il

100% dell'azienda. Ed inizia l'ascesa di Nordmeccanica. E' la sua grande sfida. Rinnova l'ufficio di ingegneria, riorganizza il settore commerciale nel mondo.

«A Piacenza - confessa l'ingegnere - mi davano perdente. Tutti la consideravano la missione

impossibile di un napoletano. E' stato invece un grosso successo per me e per Piacenza. Oggi siamo i leader indiscussi nel mondo per tecnologia e numero di macchine vendute. Nel '97 Nordmeccanica era la cenerentola, oggi è rispettata ed apprezzata in tutto

il mondo. Grazie ai miei figli e ai miei collaboratori siamo riusciti a costruire una realtà di eccellenza mondiale "Made in Piacenza"».

«All'inizio - ricorda Cerciello - erano diffidenti verso di me perché ero napoletano ed arrivavo

dal Venezuela. Nel 2001 le prime aperture. Si cominciava a parlare di Nordmeccanica nel mondo. Nel 2002 trasferisco la famiglia a Piacenza. I miei figli si erano già laureati e iniziano a lavorare con me in azienda».

«Oggi - dice un soddisfatto Cerciello - il rapporto con Piacenza, con le autorità, con gli imprenditori, con le istituzioni, le forze sindacali e sociali, con il mondo dello sport è eccellente. Sono orgogliosamente legato a Piacenza. La mia grande soddisfazione è che Nordmeccanica rappresenta in tutto il mondo il nome di Piacenza come abbiamo dimostrato con il convegno internazionale di marzo quando la nostra città è stata, per un giorno, capitale mondiale dell'imballaggio flessibile. Tutti i miei dirigenti, tutte le maestranze sono di Piacenza».

E' questo l'orgoglio di Antonio Cerciello: «Le nostre macchine per tecnologia sono avanti di 5-7 anni rispetto ai nostri concorrenti. Investiamo ogni anno in ricerca il 4% del fatturato. Nel 2009 tutti hanno subito una flessione, noi siamo andati avanti. Nel 2010 abbiamo l'obiettivo di incrementare del 20% il fatturato del 2009. Stiamo ampliando lo stabilimento. Si stanno ingrandendo anche le officine che lavorano per noi. Ci poniamo, per i prossimi tre anni, una grande sfida: aumentare il fatturato del 50% e raggiungere i 100 milioni di euro».

A 70 anni che progetti ha Antonio Cerciello? «Guardo sempre avanti. Quando sono partito da Marigliano chi ci pensava ad arrivare a questo punto...».

Che regalo si è fatto per i suoi 70 anni? «Un concerto, ieri sera, del mio amico Peppino di Capri nella mia azienda, dedicato a mia moglie e ai miei amici. E' un regalo per Anna Maria che ha sempre sognato di sentire Peppino dal vivo, in concerto, ma non c'era mai il tempo...».

PRESENTI IN ITALIA, USA E ARGENTINA

### Il 29 gennaio a Shanghai nasce Nordmeccanica Cina

Nordmeccanica è presente con 4 stabilimenti in Italia, uno negli Stati Uniti, uno a Buenos Aires e presto uno in Cina, a Shanghai (sarà inaugurato il prossimo 29 gennaio). Ha 47 filiali in tutti i continenti, cento centri vendita con assistenza tecnica, ha 160 dipendenti a Piacenza, altri 20 nel mondo e più di 100 nell'indotto piacentino. Dà lavoro a 300 persone.

Perché la Cina? «Quattro anni fa - risponde Cerciello - ho aperto un ufficio con un nostro dirigente, l'ing. Granelli e abbiamo incrementato del 300%. Ora apriamo lo stabilimento che parla italiano, con dirigenti italiani, con mio figlio Alfredo Amministratore delegato. E' una grossa scommessa. Ci credo molto. Siamo gli unici che andiamo in Cina da soli, senza soci cinesi. Voglio dare alla Cina la stessa tecnologia che dò in Italia e in America».

All'inaugurazione dello stabilimento, venerdì 29 gennaio, saranno presenti autorità cinesi e i rappresentanti di un centinaio di imprenditori da tutta l'area asiatica.



Nel 1998 a Piacenza mi davano perdente. Consideravano la mia una missione impossibile. Invece...

ANTONIO CERCIELLO  
presidente Nordmeccanica



Stiamo ampliando lo stabilimento. Una grande sfida: portare il fatturato a cento milioni

ANTONIO CERCIELLO  
gennaio 2010